



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SCHEDA DI PROGETTO E PIANO FINANZIARIO

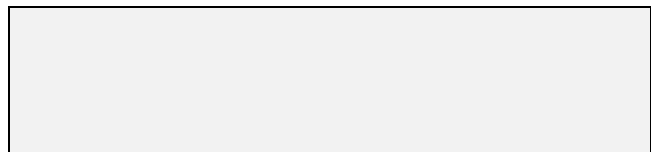
AVVISO PUBBLICO

“PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONTRASTO DELLA POVERTA’ EDUCATIVA E IL SOSTEGNO DELLE OPPORTUNITÀ CULTURALI E EDUCATIVE DI PERSONE DI MINORE ETÀ”

“EDUCARE INSIEME”

CUP J57C20000410001

La presente scheda è parte integrante dell’Avviso e non può essere modificata.



Riservato alla commissione di ammissione e valutazione

1. Dati generali

<p>Titolo del progetto</p> <p>RIABITARE I LUOGHI</p>	<p>Area tematica</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> A. “Cittadinanza attiva”; <input type="checkbox"/> B. “Non-discriminazione”; <input type="checkbox"/> C. “Dialogo intergenerazionale”; <input type="checkbox"/> D. “Ambiente e sani stili di vita”.</p>
<p>Finanziamento richiesto (§ 3.2 dell’Avviso)</p> <p>€ 198.626,00</p>	<p>Eventuale cofinanziamento¹</p> <p>5000,00</p>

2. Descrizione degli obiettivi generali (§12, criterio a1. Descrivere sinteticamente la ragion d’essere dell’iniziativa progettuale dal punto di vista socio economico e i conseguenti obiettivi generali che il progetto può contribuire a raggiungere. Risponde alla domanda: perché il progetto è importante per la comunità?)

¹ L’eventuale cofinanziamento se previsto non deve essere computato nel piano finanziario, ma valorizzato nel § 17 con una sintetica descrizione delle attività che finanzia. Eventualmente, per maggiore chiarezza, è possibile inserire le attività cofinanziate nell’elenco del Piano finanziario previsto nel § 16, valorizzate nei relativi importi, ma non computate ai fini dell’importo totale del progetto.



Format 4

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il progetto insiste nell'ambito socio territoriale del Marmo Platano Melandro (popolazione di 45.309, di cui circa 8000 sono minori, pari al 15% della popolazione totale –Fonte: Piano regionale per gli interventi e i servizi e di contrasto alla povertà - 2018-2020), sperimentando in particolare un intervento nel territorio di Picerno (5.700 abitanti), per poi disseminare e diffondere i risultati e gli esiti anche all'interno della popolazione dei 14 comuni aderenti all'ambito. Si tratta di territori situati in aree interne, caratterizzati da un contesto socioeconomico regionale con indici strutturali sensibili e deboli: l'alto tasso di disoccupazione femminile e giovanile, l'alto indice di povertà relativa, le difficoltà lavorative, la presenza di un numero elevato di persone con disabilità (superiore alla media nazionale). La persistenza della debolezza economico-finanziaria sta determinando ulteriori e nuove situazioni di impoverimento e vulnerabilità sociale, che si sommano ai fenomeni di povertà e indigenza tradizionalmente presenti nella nostra regione. Segnali di peggioramento si osservano per le famiglie che tradizionalmente mostrano un'incidenza del fenomeno più elevata: le famiglie numerose, con figli, soprattutto se minori, e le famiglie con problemi di accesso o permanenza nel mercato del lavoro. La Basilicata ha un indice di povertà relativa al 21,8%, ovvero una famiglia su cinque vive in uno stato di povertà. I comuni interessati sono caratterizzati da un preoccupante spopolamento e da scarsa attrazione dei flussi migratori, sia dall'estero che da altri territori interni, a causa di insufficiente sviluppo del comparto produttivo in generale. L'ambito interessato nasce dalla unione di 15 Comuni che afferiscono ancora a tre ambiti sociali quali quello del Vulture (Pescopagano), il Marmo Melandro (Bella – Castelgrande- Muro Lucano, Balvano, Baragiano, Ruoti, Picerno, Tito, Vietri di Potenza) , Agri Melandro (Brienza – Satriano di Lucania – Sant'Angelo le Fratte – Sasso di Castalda – Savoia di Lucania). Risulta, inoltre carente e/o incompleta la dotazione strutturale ed infrastrutturale (materiale ed immateriale) del territorio. Assistiamo, infine, ad una progressiva perdita di identità culturale dell'area e della conoscenza e coscienza delle potenzialità delle risorse territoriali. Alla luce di questo quadro, il progetto intende accrescere la capacità di resilienza per la riduzione di povertà ed emarginazione sociale; accogliere i minori in attività educative in alternativa a forme di devianza sociale, valorizzando un approccio di empowerment autentico e attivando un processo di cittadinanza; rendere la scuola attrattore di iniziative sociali; migliorare i processi di apprendimento e di inclusione scolastica con strumenti e metodi innovativi; puntare sulla conoscenza del proprio territorio stimolando il senso di appartenenza e il desiderio di impegnarsi per esso; valorizzare il ruolo della musica e del teatro come strumenti per la crescita e lo sviluppo dei minori. L'intervento si rivolge prevalentemente alla fascia 5-14 con il coinvolgimento dei ragazzi 11-17 (in funzione di peer educators) in stato di disagio ed abbandono (immigrati, povertà educativa e sociale, dispersione scolastica), intende rispondere alle necessità e ai bisogni dei ragazzi di sentirsi attori e partecipi del loro territorio e del loro futuro. E' necessario che i giovani si riappropriino del loro territorio, abbiano spazi definiti per loro, nei quali potersi ritrovare e svolgere attività piacevoli e costruttive, che il contesto sia capace di accogliere senza filtri rigidi e di costruire risposte educative efficaci alle fragilità sociali. I giovani devono sentirsi responsabili del luogo in cui vivono, degli altri, dell'ambiente e riconoscere il significato di bene comune, per questo hanno necessità di muoversi autonomamente per recuperare quelle esperienze di socializzazione, complesse nei territori di periferia. Troppo spesso infatti finiscono per sentirsi soli o distanti dalla comunità, hanno quindi bisogno di conoscere e muoversi agevolmente nel loro territorio e migliorare le loro capacità relazionali, aumentando le loro soft skill e comunicando in modo libero, consapevole e rispettoso. Inoltre i giovani hanno bisogno di padroneggiare gli strumenti digitali e della didattica a distanza, diventandone protagonisti attivi ed interattivi, senza "subire" una video lezione. Il covid ha anche evidenziato che il divario digitale esiste ed è un punto di esclusione e divisione. È necessario che i giovani non si sentano schiacciati dalla tecnologia e che sviluppino delle loro risposte e competenze in questo senso, percependo l'importanza di sviluppare competenze digitali e competenze STEM, che possono diventare strumenti di emancipazione sociale e pensiero critico. Il progetto prevede il coinvolgimento attivo e diretto delle famiglie, così da conoscere, sostenere e rendere partecipe il nucleo familiare del percorso svolto dal ragazzo. Nel complesso si propone, quindi, un'educazione "diffusa" all'interno del territorio e pratiche di apprendimento non formale e informale con il supporto della comunità di riferimento. S'intende rispondere in maniera sistemica alla povertà educativa attivando percorsi multidisciplinari, realizzando una rigenerazione urbana che parta dalla comunità, come attivatore di relazioni e processi innovativi, per promuovere i diritti dei bambini. Verranno attivati, infine, dei percorsi di accompagnamento, di consapevolezza, di confronto, di formazione ai 17 Goal dell' Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile varata dall'ONU nel 2015. Assume ancor più rilievo questa azione anche per le cause e gli effetti della pandemia da Covid-19 e le opportunità che potranno essere generate dal programma Next Generation EU.

3. Descrizione dell'obiettivo specifico (§12, criterio a1. *Descrivere sinteticamente il beneficio tangibile che i destinatari riceveranno dall'attuazione del progetto. Si tratta in sostanza di descrivere lo scopo precipuo del progetto rispetto ai bisogni dei diretti destinatari. Risponde alla domanda: cosa sarà fatto per i destinatari? Perché i destinatari ne hanno bisogno? In tal senso è necessario dare chiara evidenza della platea dei destinatari in termini quali-quantitativi.*



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il progetto si propone di individuare risposte alle seguenti criticità: isolamento geografico e isolamento sociale delle famiglie e dei minori rispetto al contesto territoriale dei comuni e ampliato dall'emergenza sanitaria; crisi dei modelli educativi e della capacità delle famiglie di trasmettere senso di impegno e cittadinanza nei più giovani; assenza di qualità nei servizi pubblici territoriali rivolti ai minori e alle famiglie; disagio relazionale delle famiglie sia all'interno del contesto sia verso la comunità; scarso coinvolgimento della comunità territoriale nel sistema integrato dei servizi rivolti ai minori. I destinatari sono minori dai 5-14 anni (circa 250) e da 11-17 anni (circa 250). Per entrambi prevediamo attività specifiche, ma anche alcune fasi di incontro per promuovere uno scambio virtuoso tra bambini e giovani, con un approccio orizzontale di peer education. Il progetto si pone l'obiettivo specifico di supportare i minori del territorio, promuovendo un'educazione "diffusa" all'interno del territorio e pratiche di apprendimento non formale e informale con il supporto della comunità di riferimento. S'intende rispondere in maniera sistemica alla povertà educativa attivando percorsi multidisciplinari, suddivisi per fasce d'età e realizzando una rigenerazione urbana che parta dalla comunità, come attivatore di relazioni e processi innovativi, per promuovere i diritti dei bambini. L'obiettivo specifico è migliorare gli spazi e i modi dell'educare, dell'abitare, del ricrearsi e del vivere quotidiano in un'ottica di bellezza, rispetto, partecipazione, collaborazione e corresponsabilità. L'educazione diffusa e l'outdoor rappresentano gli elementi basilari del progetto. Sono proposte azioni, innovative e contingentate all'emergenza, a sostegno dei minori e delle famiglie di un territorio fragile, reso ancora più debole a causa della condizione di marginalità e isolamento in cui si sono ritrovati nel periodo di emergenza e di didattica a distanza. La cornice di riferimento dell'intero intervento saranno i 17 SDGs (Goal) agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Riabitare i luoghi, infatti, significa far crescere la cultura della sostenibilità, della giustizia intergenerazionale. I luoghi e i percorsi per costruirli aiuteranno, nel concreto, a far vivere i 17 goal di agenda 2030. Il progetto intende sradicare la povertà in tutte le sue forme e dunque anche quella educativa, come quella del contesto familiare, che potrebbe risultare povero della giusta dimensione di cura psicologica ed accoglienza emotiva ed affettiva. Il progetto, attraverso alcune sue azioni di coinvolgimento dei componenti del nucleo familiare dei ragazzi, si candida ad essere uno strumento attraverso il quale promuovere nuove dinamiche familiari, dove la condivisione potenziata dal gesto creativo è in grado di contribuire a costruire/ ricostruire relazioni più sane e gratificanti. Il percorso attivato dalle azioni di progetto, che nella loro diversificazione andranno definendo un format all'interno del quale i vari laboratori saranno i luoghi di questa comunità educante che si mette in moto, costituirà un modus che include vari linguaggi e campi della conoscenza, promuovendo nuove opportunità di apprendimento continuo per tutti. Il progetto nel suo complesso si candida ad essere uno strumento che, coinvolgendo la comunità e ponendo grande attenzione ai luoghi, contribuirà all'obiettivo di rendere questi ultimi inclusivi, resilienti e sostenibili; Riabitare i luoghi significa far crescere la cultura della sostenibilità. Nella scelta di utilizzo di materiale riciclabile, di dare protagonismo alla "voce del bosco e dei luoghi", sollecitiamo una sensibilità "ecologista", quale valore educante e forte del progetto. Come illustrato nella sezione successiva, dedicata ai destinatari, essi saranno 500 in totale, direttamente coinvolti nelle attività (età compresa tra 5 e 14 anni e 11 e a7 anni).

Chi sono i destinatari	Età dei destinatari	Sono coinvolte le famiglie?	Totale destinatari	Note
Minori	<input type="checkbox"/> 0-6 anni; <input checked="" type="checkbox"/> 5-14 anni; <input checked="" type="checkbox"/> 11-17 anni	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	500 minori	I destinatari diretti del progetto sono: N° 250 bambini 5/14 anni a rischio dispersione scolastica. Ai minori verranno offerte opportunità di: accesso a servizi; educative e di crescita 5/14 per lo sviluppo di conoscenze cognitive e non



Presidenza del Consiglio dei Ministri

			<p>cognitive; di gioco e di relazione con la comunità. I ragazzi di 11-17 anni saranno coinvolti in funzione di peer educator in uno scambio sinergico e costante con i ragazzi più piccoli.. L'accesso avverrà tramite segnalazione dei servizi socio-assistenziali e delle Scuole di riferimento: dati i numeri ridotti, si darà precedenza ai minori in gravi condizioni di fragilità (fragilità economica del nucleo, rischio povertà educativa, anche se non seguiti dai servizi sociali). Gli operatori impiegheranno strumenti atti a indagare la condizione emotiva dei bambini per sostenerli in momento di cambiamento facendo emergere problematiche, conflittualità ed eventuali proposte allo scopo di rendere i minori protagonisti di un percorso di apprendimento e non solo semplici fruitori di servizi I destinatari indiretti del progetto sono: N°500 famiglie in situazione di povertà relativa o assoluta, a rischio di fragilità o in carico a servizi sociali o sanitari; N°200 Insegnanti/Educatori di Scuole dell'infanzia e degli istituti comprensivi interessati che, attraverso i momenti di co-progettazione e formazione congiunti, svilupperanno nuove competenze e saperi integrati, che potranno diventare patrimonio comune. L'individuazione e la selezione dei destinatari saranno attuate sinergicamente con le risorse pubbliche con il</p>
--	--	--	--



Presidenza del Consiglio dei Ministri

				<i>coinvolgimento degli Ambiti Territoriali Sociali e con gli insegnanti delle scuole coinvolte.</i>
--	--	--	--	--

4. Descrizione delle attività (§12, criterio a1. *Descrivere sinteticamente le azioni e le relative attività che saranno realizzate nell'ambito del progetto per fornire i servizi necessari ai destinatari, nel conseguimento dell'obiettivo specifico*)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

ATTIVITA' 1. Coordinamento e monitoraggio ATTIVITA' 2. Comunicazione e diffusione. ATTIVITA' 3. SPAZIO "COMUNITA' DIFFUSA" Lo spazio comprenderà attività di: - teatro, musica, arte tra minori e tra minori e famiglie per due ore al giorno (4 h a settimana); - Letture condivise per minori (2 h a settimana). - accompagnamento e supporto allo studio (6 ore a settimana) Le attività si terranno in spazi opportunamente attrezzati che ospiteranno i minori e che rappresenterà un nuovo punto di riferimento per i piccoli e per le famiglie in un momento di incertezza legato alle nuove modalità di riapertura delle scuole dovuto all'emergenza Covid-19. Attraverso il Presidio si coinvolgeranno i beneficiari in gruppi, sperimentando strumenti e metodologie innovative: la pedagogia di riferimento rimane la pedagogia socio-affettiva, affiancata dalla sperimentazione della outdoor education che unirà l'esigenza di assicurare l'utilizzo anche di spazi educativi esterni. ATTIVITA' 4. LA RISCOPERTA DEL TERRITORIO. PRATICHE ITINERANTI. L'azione prevede il contatto diretto con il territorio al fine di ridefinire il concetto sociale di spazio e di riappropriazione dei luoghi. Si tratta di attività in outdoor education. Saranno realizzate passeggiate nel bosco, silvoterapia, percorsi di zooantropologia, giornate ecologiche, giornate psicomotricità all'aperto. Biblioteca itinerante: letture animate e laboratori creativi nelle piazze. Verranno dapprima coinvolte classi delle scuole medie e dell'istituto superiore, attraverso alcuni studenti che, con il ruolo di peer leader e il compito di guide, motiveranno compagni e insegnanti alla scoperta del territorio. In particolare agli studenti peer leader sarà chiesto di progettare e sviluppare itinerari che favoriscano la scoperta dell'identità locale, valorizzando le risorse storiche, culturali, artistiche, naturalistiche, ma anche le tradizioni artigianali, musicali, gastronomiche dell'area. Si prevederanno visite anche ad attività produttive e commerciali del territorio promuovendo esperienze partecipative (es. fare il pane). In questo modo si va a rafforzare il ruolo educativo di tutto il territorio. Una volta formati sulle predette tematiche gli studenti più grandi, saranno realizzate delle visite guidate per i più piccoli, individuando itinerari inediti ed esplicitando la valenza educativa del territorio in cui si abita. Per questa azione prevediamo: •15 studenti peer l'anno per un tot di 30 peer •1 gruppo classe per 2 scuole per 100 studenti l'anno, per un tot di 250 studenti coinvolti • 10 insegnanti a scuola coinvolti •Popolazione scolastica delle scuole del territorio per circa 2000 studenti •n. 60 Cittadini coinvolti nelle interviste •n. 15 esercenti coinvolti nelle esperienze partecipative. Saranno organizzati: - N°20 10 Uscite e visite organizzate sul territorio; - N°4 Giornate ecologiche; - N°4 giornate psicomotricità all'aperto; AZIONE 5. INSIEME CON LE FAMIGLIE. L'attività intende offrire un duplice intervento: da un lato supportare ed assistere le famiglie e dall'altro coinvolgere la cittadinanza mediante la costruzione di una banca del tempo nella comunità. Attivazione di Sportelli di ascolto alle famiglie sia fisici che virtuali sia all'interno degli istituti scolastici che all'esterno. Attivazione di Gruppi multi familiari. Attivazione di famiglie solidali. Verranno attivati i percorsi di servizio civile scolastico per i genitori i quali, saranno invitati a mettere a disposizione le proprie capacità, divenendo così guida per gli studenti, oltre a diventare parte integrante della scuola, che viene ripensata come ambiente di vita ed impegno. Istituzione di un tutor a distanza (volontario) per supportare e seguire la famiglia nella gestione dei compiti a casa, e nel supporto dell'utilizzo di strumenti digitali per la didattica. Il/la tutor sarà individuato tra gli studenti di scuole superiori del territorio. ATTIVITA' 6. IMMAGINI-AMO IL NOSTRO TERRITORIO a) Mappatura del territorio in termini di strutture, opportunità formative, competenze, servizi, realizzata dagli stessi ragazzi. Nello specifico: n°1 Laboratorio di co-progettazione con docenti e minori per elaborazione proposte didattiche e di riqualificazione di spazi ad uso emergenziale dentro e fuori la scuola (60 h); Lavoro sul livello di informazione e consapevolezza dei ragazzi sulle tematiche in oggetto attraverso l'uso di materiale didattico/informativo (60 h); b) Piattaforma interattiva per adolescenti e Comunità Educante. ATTIVITA' 7. CRESCENDO CON LA MUSICA Creazione di un'Operina di comunità costruita attraverso un percorso di cocreazione intergenerazionale, che vede coinvolte anche le famiglie e la scuola. Memoria storica delle comunità, custodi e veicolo di trasmissione affabulante dei nostri valori e della nostra cultura, gli anziani hanno vissuto e vivono una dolorosa condizione di lontananza nei momenti più critici della pandemia, trovandosi spesso lontani, quasi sempre per un necessario isolamento protettivo, dai propri figli e ancor più dai propri nipoti, oltre che dal resto della comunità. Tutti i protagonisti del percorso di cocreazione, dai bambini agli anziani, alle mamme "costumiste", ai papà "scenografi", comporranno, ciascuno con il proprio contributo, l'organico necessario alla messa in scena dell'operina. .

Attività	Soggetti esecutori
----------	--------------------



Presidenza del Consiglio dei Ministri

1.COORDINAMENTO E MONITORAGGIO	Ateneo Musica Basilicata, Associazione Insieme, I.C. G. Fortunato di Picerno, ITIS di Potenza
2. COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE	Ateneo Musica Basilicata, Associazione Insieme, I.C. G. Fortunato di Picerno, ITIS di Potenza
3.SPAZIO "COMUNITA' DIFFUSA"	Ateneo Musica Basilicata, Associazione Insieme, I.C. G. Fortunato di Picerno, ITIS di Potenza
4. LA RISCOPERTA DEL TERRITORIO: PRATICHE ITINERANTI	Ateneo Musica Basilicata, Associazione Insieme, I.C. G. Fortunato di Picerno, ITIS di Potenza
5.INSIEME CON LE FAMIGLIE	Ateneo Musica Basilicata, Associazione Insieme, I.C. G. Fortunato di Picerno, ITIS di Potenza
6.IMMAGINI-AMO IL NOSTRO TERRITORIO	Ateneo Musica Basilicata, Associazione Insieme, I.C. G. Fortunato di Picerno, ITIS di Potenza
7.CRESCENDO CON LA MUSICA	Ateneo Musica Basilicata, Associazione Insieme, I.C. G. Fortunato di Picerno, ITIS di Potenza

- 5. Descrizione del coinvolgimento delle persone di minore età e delle loro famiglie nella programmazione, progettazione e attuazione (§12, criterio b3. Descrivere se i destinatari dell'intervento verranno coinvolti nel progetto, in quali fasi: programmazione, progettazione, attuazione, e con quali modalità e/o metodologie)**



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il progetto ritiene fondamentale il coinvolgimento diretto e attivo da parte dei minori e delle famiglie. Infatti al fine di favorire un chiaro coinvolgimento dei minori e delle famiglie, il partenariato ha avviato in fase di emergenza un'attività preparatoria di ideazione e di start up. E' stata realizzata un'azione comunitaria diffusa sul territorio, sia all'interno della scuola sia all'esterno, di co-working tra minori, famiglie e stakeholder pubblici/privati. La comunità educante, aderente alla proposta tramite le lettere di adesione, è stata informata sin dalla fase di progettazione dell'importanza dell'intervento e delle finalità specifiche. I minori che saranno destinatari diretti avranno un ruolo attivo in ogni fase e in ogni azione. In particolare si evidenzia come l'azione n. 7 CRESCENDO CON LA MUSICA, attribuisca un forte protagonismo ai minori tramite le seguenti attività: IL RACCONTO: testimonianze sulla storia e sulla leggenda del borgo riferite sia dai bambini che dagli anziani. Il testo, successivamente riorganizzato, costituirà il "libretto" dell'operina; MAPPATURA DEI SUONI E ARCHIVIO MUSICALE: i bambini coinvolti, guidati da tutor esperti della materia, saranno accompagnati nella rilevazione del paesaggio sonoro che li circonda, in un percorso che mira a stimolare una positiva consapevolezza sensoriale ed emozionale: •I suoni della Storia (suoni della tradizione) •I suoni del Borgo •I suoni della leggenda (u monachicchio) •I suoni del bosco. Il materiale sonoro raccolto costituirà la "materia prima musicale" per la composizione della partitura. Tutti i protagonisti del percorso di cocreazione, dai bambini agli anziani, alle mamme "costumiste", ai papà "scenografi", comporranno, ciascuno con il proprio contributo, l'organico necessario alla messa in scena dell'operina. Significativa sarà anche l'azione 6. IMMAGINI-AMO IL NOSTRO TERRITORIO, che prevede una mappatura del territorio in termini di strutture, opportunità formative, competenze, servizi, realizzata dagli stessi ragazzi. Nello specifico si realizzerà n°1 Laboratorio di co-progettazione con docenti e minori per elaborazione di proposte didattiche e di riqualificazione di spazi ad uso emergenziale dentro e fuori la scuola (60 h); Lavoro sul livello di informazione e consapevolezza dei ragazzi sulle tematiche in oggetto attraverso l'uso di materiale didattico/informativo (60 h); b) Piattaforma interattiva per adolescenti e Comunità Educante. La nostra idea è quella di realizzare una piattaforma di studio-gioco-interazione rivolta ai minori e all'intera Comunità Educante al fine di supportare ciascuno nello svolgimento delle diverse attività e, per coloro che hanno funzioni educative, un supporto nello svolgimento del proprio ruolo. L'azione è realizzata al fine di favorire la più ampia accessibilità delle famiglie e degli adolescenti che vivono una condizione di svantaggio e di povertà economica. La piattaforma è organizzata mediante 3 linee di intervento/attività: attività di supporto allo studio; attività di didattica a distanza; attività di gioco e interazione con la comunità. Saranno definiti spazi gioco sulla piattaforma in cui genitori e minori si sfideranno nella costruzione e nella applicazione di un gioco digitale che favorisca e implementi il dialogo e il rapporto genitori-figli. Inoltre nell'azione 3 SPAZI DI COMUNITA' DIFFUSA, si realizzeranno concrete azioni di cittadinanza attiva e di promozione del vivere comune e della legalità. I minori potranno accedere ai percorsi sulla legalità e la giustizia nella mostra permanente su legalità e costituzione presso la Casa dei Diritti a Picerno (PZ) come parte di un processo di acquisizione di consapevolezza sui valori positivi ispiranti la comunità e di responsabilità ed impegno nei confronti della stessa. Il percorso ha come obiettivo l'offerta di un'esperienza non solo "formativa" nel senso più ampio del termine, ma anche emotiva di confronto con se stessi ed i personaggi che hanno costruito le fondamenta della comunità italiana, a partire dai padri costituenti, con una contestualizzazione storica degli ideali che li hanno ispirati, per arrivare ai personaggi protagonisti della lotta alla mafia (Chinnici, Falcone, Borsellino, Don Puglisi, Dalla chiesa ecc.). Attraverso tale confronto i ragazzi potranno beneficiare di una cornice, di punti e di spunti di riferimento in cui inserire il significato della progettualità nel suo complesso. In tal senso ed attraverso tali azioni la comunità educante si farà portatrice non solo dei contenuti veicolati dalle azioni ludiche, artistiche e culturali, ma anche di modalità



Presidenza del Consiglio dei Ministri

6. Descrizione dei risultati attesi (§12, criterio a1. *Descrivere sinteticamente i risultati o output previsti dal progetto, in termini di servizi erogati ai destinatari. Risponde alla domanda: cosa i destinatari saranno in grado di fare, di sapere o di essere grazie al progetto?*)

I risultati attesi si distinguono in due livelli: su un piano di rafforzamento delle competenze dei minori delle e famiglie coinvolte, e su un livello di capacity building dell'intero sistema educativo, che vede la comunità educante protagonista assoluta. In generale si prevedono: -miglioramento dei processi di consapevolezza sociale e culturale per 500 minori e 500 famiglie; -costituzione e implementazione di un rinnovato modello educativo outdoor e artistico; -realizzazione di un patto formativo "Comunità dell'Ambito territoriale Marmo Platano Melandro"; -2000 persone tra destinatari diretti e indiretti; -miglioramento offerta servizi rivolti alle famiglie; -miglioramento della relazione tra famiglie e istituti scolastici e tra educatori e insegnanti

-riduzione dei livelli d'indifferenza sociale ed educativa; -aumento del livello d'informazione; -miglioramento competenze cognitive e non cognitive di adolescenti e famiglie; -miglioramento offerta didattica;

I servizi erogati ai minori consentiranno loro l'acquisizione di specifiche competenze, essi saranno in grado di fare, in termini di capacità operativa, ma soprattutto di "essere". Non esistono competenze cognitive disgiunte da competenze personali, sociali, disposizionali: la Racc. Europea 22/04/2008 descrive le competenze come combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Lavoriamo per lo sviluppo di life skills (OMS) e competenze chiave per la cittadinanza (UE): lingue; competenze STEM; digitali; metacognitive e civiche; imprenditorialità; espressione culturale. **COMPETENZE COGNITIVE.** Potenziamo le abilità cognitive di maggior impatto sulle funzioni esecutive superiori, utili per l'efficienza e la stabilità dei processi di pianificazione, controllo e coordinazione delle abilità mentali. Le attività completano i percorsi curricolari (competenze di calcolo, lettura, scrittura) e potenziano competenze trasversali di problem solving, competenze espressive e artistiche, competenze digitali di ricerca, di memoria e attenzione, strategiche di apprendimento, di comprensione linguistica, culturale e interculturale. In aggiunta, le attività musicali promosse sul territorio implementano in modo mirato un lavoro propedeutico e di consolidamento delle abilità di coordinazione grosso e fino-motoria (spesso carenti soprattutto tra i BES), richieste dall'attività scolastica. **METODI** 1) **METACOGNIZIONE.** Imparare a imparare: accompagniamo a sviluppare consapevolezza del proprio funzionamento cognitivo. Il bambino che acquisisce capacità di autovalutazione e autoanalisi è in grado di utilizzare in chiave strategica le abilità cognitive per modulare l'approccio al compito. 2) **COOPERATIVE LEARNING.** Il lavoro in piccolo gruppo tra alunni eterogenei per abilità cognitive e sociali, team working, peer tutoring sono strumenti di apprendimento compensativo. Consentono di sostenere l'interdipendenza positiva tra compagni e la connessa variabile emotivo relazionale, motore di motivazione all'apprendimento. **COMPETENZE NON COGNITIVE.** Promuoviamo soft e life-skills che integrino le competenze cognitive. Implementiamo attività per arricchire capitale sociale e culturale di minore e famiglia, per strutturare equilibrio dinamico tra le risorse sistemiche/comunitarie e la capacità personale e familiare di appropriarsene. Creiamo contesti familiari e ambientali capacitanti, che abbattano barriere culturali e relazionali. L'intento è attivare "classi resilienti", che intraprendano nuove strade relazionali, per sbloccare situazioni di vulnerabilità emergenti o in stallo facendo leva sul fatto che non solo la scuola ma anche il TERRITORIO è per ogni minore

7. Composizione della rete partenariale e modello di cooperazione (§12, criteri b1 e b2. *Elencare i soggetti coinvolti nell'iniziativa progettuale, come indicati nel format 1. Descrivere sinteticamente il motivo sottostante la composizione del siffatto partenariato, in che modo le loro competenze/funzioni sono di aiuto al progetto, che cosa fanno i partner, il funzionamento della governance. Risponde alla domanda: come funziona il partenariato e cosa fanno i partner?*)

Partner	Attività
---------	----------



Presidenza del Consiglio dei Ministri

1	ATENEO MUSICA BASILICATA	<p>Il capofila sarà coinvolto in tutte le azioni e rappresenta il responsabile del coordinamento e della rendicontazione. Il progetto prevede la creazione di una cabina di regia (a cui partecipa un rappresentante per partner) con le seguenti funzioni: indirizzo strategico del progetto, networking tra progetti e servizi attivi sul territorio, comunicazione con il livello politico e orientamento delle attività al fine di condividere le informazioni sull'andamento del progetto. Inoltre la cabina di regia supervisiona le azioni di comunicazione del Progetto (es. azioni di promozione/disseminazione come eventi e comunicati stampa). La cabina di regia ha carattere sia strategico/organizzativo sia tecnico/scientifico: report semestrali, per la gestione e il presidio dello sviluppo progettuale; report trimestrali e semestrali basati su oggetti specifici di lavoro (emersi dall'analisi delle segnalazioni, da bisogni del territorio). La cabina di regia inoltre, avrà una funzione organizzativa per il monitoraggio dell'andamento delle azioni, producendo con cadenza quadrimestrale delle ricadute sul territorio, dell'operato del personale. L'attività di monitoraggio sarà effettuata in itinere ed ex post da tutti i partner, al fine di suggerire modifiche organizzative, emendare indirizzi. Saranno realizzati report di monitoraggio iniziali, intermedi e finale accompagnati da uno specifico report valutativo finale con riferimento ad un dispositivo di indicatori di risultato da un lato e da una specifica rilevazione su esiti inattesi e criticità riscontrate dall'altro. Output: n.1 riunione ogni due mesi via skype o di persona tra partner per attività di coordinamento; n.1 riunione mensile tra partner e soggetto capofila; n.1 Report monitoraggio</p>
2	ASSOCIAZIONE INSIEME	<p>Il partner partecipa ed è coinvolto nella cabina di regia di coordinamento e contribuisce alla realizzazione delle azioni 1,3,4,5,6, in particolare per la sua esperienza con i minori e giovani fornirà proprie qualificate risorse umane (psicologi, operatori, educatori) per le attività rivolte direttamente ai minori.</p>
3	I.C. G. Fortunato di Picerno	<p>Il partner scolastico partecipa ed è coinvolto nella cabina di regia di coordinamento e contribuisce alla realizzazione delle azioni 1,3,4, 6,7. La scuola metterà le sue aule e gli spazi a disposizione per la realizzazione delle attività previste nello Spazio Comunità e per la realizzazione dell'Operina (azione</p>



Presidenza del Consiglio dei Ministri

		7), coinvolgendo attivamente gli insegnanti e i familiari degli alunni.
4	ITIS DI POTENZA	Il partner scolastico partecipa ed è coinvolto nella cabina di regia di coordinamento e contribuisce alla realizzazione delle azioni 1,3,4, 6,7. L'istituto professionale metterà le sue aule e gli spazi a disposizione per la realizzazione delle attività previste nello Spazio Comunità e per la realizzazione dell'Operina (azione 7), coinvolgendo attivamente gli insegnanti e i familiari degli alunni. In particolare i ragazzi che frequentano l'istituto professionale saranno attivamente coinvolti nel ruolo di peer educator nell'azione 4 "LA RISCOPERTA DEL TERRITORIO".
5	<i>Fare clic o toccare qui per immettere il testo.</i>	<i>Fare clic o toccare qui per immettere il testo.</i>
6	<i>Fare clic o toccare qui per immettere il testo.</i>	<i>Fare clic o toccare qui per immettere il testo.</i>
7	<i>Fare clic o toccare qui per immettere il testo.</i>	<i>Fare clic o toccare qui per immettere il testo.</i>
8	<i>Fare clic o toccare qui per immettere il testo.</i>	<i>Fare clic o toccare qui per immettere il testo.</i>
9	<i>Fare clic o toccare qui per immettere il testo.</i>	<i>Fare clic o toccare qui per immettere il testo.</i>
10	<i>Fare clic o toccare qui per immettere il testo.</i>	<i>Fare clic o toccare qui per immettere il testo.</i>
11	<i>Fare clic o toccare qui per immettere il testo.</i>	<i>Fare clic o toccare qui per immettere il testo.</i>
12	<i>Fare clic o toccare qui per immettere il testo.</i>	<i>Fare clic o toccare qui per immettere il testo.</i>



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ateneo Musica Basilicata, Associazione Insieme, ITIS di Potenza

8. Descrizione degli eventuali punti critici della fase attuativa (§12, criterio a3. *Descrivere sinteticamente le eventuali criticità (tecniche, politiche, culturali, ecc) che il progetto può incontrare nella fase attuativa, le possibili condizioni per prevenirle o contrastarle, le possibili soluzioni da impiegare. Risponde alle domande: ci sono criticità prevedibili nella fase attuativa del progetto? Quali? Se sì, come affrontarle?*)

La valutazione dei rischi si realizzerà attraverso un'azione trasversale di monitoraggio, ex-ante e in itinere, in cui saranno indicati anche gli indicatori di valutazione delle procedure e dei risultati. Analizzare i rischi che possono celarsi dietro l'esecuzione del progetto, prevederne i possibili ostacoli e avere con anticipo una visione delle soluzioni a tali eventi, sarà sicuramente vitale per il progetto. Potenziali rischi attualmente individuati possono essere legati alle TEMPORALITÀ (la pluriennalità può comportare un maggior numero di imprevisti per rotazioni di personale, molto frequenti nei servizi educativi, o cambiamenti di amministrazioni pubbliche), agli INTORPI BUCROCRATICI (la presenza nel partenariato di due scuole comporta l'assunzione, per tutta la rete, di tempi e modalità spesso farraginose e limitanti nelle modalità operative), alla SITUAZIONE AMBIENTALE (la recente pandemia ha rivoluzionato modi e tempi di erogazione e fruizione dei servizi), al GRADO DI INNOVAZIONE che, innescando cambiamenti, porta con sé un certo grado di incertezza per la non perfetta conoscenza degli avvenimenti che si presenteranno in futuro. Ciò può generare elementi positivi e negativi: nel 1° caso si tratta di opportunità che, se identificate e gestite, possono portare benefici al progetto, nel 2° si è invece in presenza di rischi che, se non identificados e gestiti, possono manifestare la loro negatività sul progetto, rendendolo maggiormente protratto nel tempo o costoso o qualitativamente inferiore all'atteso. Non gestire il rischio significa non prendere in considerazione il suo attributo di innovazione, elemento fondamentale che differenzia i progetti dalle attività operative o ricorrenti. I rischi potranno essere ridotti con l'attuazione di STRATEGIE DI MITIGAZIONE: introdurre NUOVE RISORSE (ampliare la rete, utilizzo delle tecnologie), predisporre CONTROLLI e verifiche tali da ridurre la probabilità che il rischio si concretizzi andando a ridurre la gravità di quanto può accadere. Si evidenzia di seguito un'analisi della relazione tra rischio e misura di mitigazione: - rischio visibilità e pubblicizzazione dati sensibili: la misura di mitigazione è data dal monitoraggio dei dati certificato e controllato; - rischio valutazione chiusa delle variabili: valutazione dei processi spontanei in itinere; - rischio valutazione di un impatto circoscritto: applicazione multidisciplinare delle attività; - rischio non valutazione di sostenibilità: applicazione metodologia e realizzazione piano formativo. Infine, rispetto al contesto storico attuale si evidenzia che ulteriori rischi che potrebbero rallentare e ostacolare la piena realizzazione degli obiettivi del progetto sono legati principalmente a: -Livello organizzativo di ogni singolo istituto scolastico coinvolto, anche alla luce del carico costituito dalle misure di prevenzione del COVID-19. Tale fragilità potrebbe determinare una partecipazione ridotta alle attività del progetto, che potrà tuttavia essere mitigato dal gruppo di gestione territoriale del progetto, che sarà un'equipe di supporto e facilitazione del rapporto tra le scuole e i territori. Altro elemento di mitigazione si evidenzia nella fase di progettazione: gli Istituti coinvolti hanno partecipato attivamente alla costruzione delle attività progettuali, che identificano di loro interesse. A livello globale, il rischio di acuirsi della pandemia potrebbe comportare una chiusura delle attività. Le misure di mitigazione in questo caso sono la realizzazione di diverse attività educative "outdoor" che comportano una maggiore tutela dal punto di vista sanitario oltre alla possibilità di virare per alcune attività di supporto ed educative anche

9. Descrizione degli impatti previsti (§12, criterio a2. *A partire dall'obiettivo specifico, descrivere sinteticamente in che modo i risultati del progetto impatteranno sui destinatari, determinando un miglioramento del loro benessere. Risponde alla domanda: come migliorerà il benessere dei destinatari?*)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

I risultati dell'impatto possono essere identificati in: potenziamento dei rapporti intergenerazionali e intragenerazionale; rafforzamento della vocazione assistenziale del territorio; promozione di una nuova presa di responsabilità verso il territorio e la comunità che si abita; costruzione di spazi assistenziali e culturali di confronto di proposte delle componenti sociali coinvolte; costruzione di una cittadinanza giovanile realmente attiva e consapevole. L'impatto è strutturato su più ambiti d'intervento delle azioni progettuali. Rispetto ai destinatari: per i minori si prevede un forte miglioramento del loro benessere sociale ed emotivo, un rafforzamento concreto delle loro competenze cognitive e non cognitive ed un conseguente miglioramento del rendimento scolastico. Si prevede, inoltre, un incremento del loro processo di partecipazione alla vita del territorio e alle questioni "sociali" (interesse per la sostenibilità ambientale, per le tematiche di "genere", per l'inclusione sociale e la diversità). Si prevede, infine, un forte potenziamento del rapporto tra minori e territorio, un rinnovato senso di appartenenza allo stesso e anche un positivo miglioramento nel rapporto con docenti e genitori. Rispetto a questi ultimi, si prevede un impatto molto forte sulle famiglie, in termini di competenze educative, maggior consapevolezza del proprio ruolo, crescita di forme di mutuo aiuto e azioni territoriali diffuse. Tra le ricadute positive, durevoli anche ex post, possiamo evidenziare senz'altro per i docenti il miglioramento delle competenze professionali in tema di outdoor education. Il progetto si pone inoltre obiettivi rivolti in termini più ampi all'inclusione sociale delle famiglie così come obiettivi legati alla governance e alla crescita delle capacità di coprogettare servizi rivolti ai minori (comunità educante). L'azione di contatto e coinvolgimento continuo di soggetti attivi sul territorio arricchirà il contesto territoriale di maggiori risorse per attività e opportunità di sviluppo locale, basate sulla volontà di lavorare insieme valorizzando le rispettive specificità e di condividere le proprie eccellenze. A livello regionale ci sarà una modellizzazione delle esperienze sperimentate in ambito relazionale/gestionale al fine di renderle permanenti, replicarle, estenderle ad altre aree territoriali. Infine, il progetto avrà un impatto sociale anche sulla base della partnership costruita per la realizzazione delle attività. La rete sviluppata sul territorio genera un modello d'intervento costruito su un metodo multidisciplinare che interagisce su variegati settori (istruzione, formazione, educazione formale e non formale): La connotazione del territorio di intervento (aree interne, calo demografico, crisi occupazionale, crescente povertà educativa) e però, al contempo, la loro scala dimensionale di piccoli comuni, costituiscono la base per la costruzione di un vero e proprio 'laboratorio' sociale. Da una parte il progetto mira alla costruzione di processi di apprendimento, dall'altra a fornire strumenti per sviluppare la capacità di conferire 'senso' ai cambiamenti e alle varietà delle esperienze (approccio partecipato e valorizzazione del protagonismo giovanile). In tal senso il progetto prevede un impatto ben oltre la scuola in quanto la comunità e il territorio saranno pieni fruitori delle attività. Infine, il progetto prevede la realizzazione di un tavolo permanente e l'istituzione di un Patto Formativo sul territorio dell'ambito territoriale che abbia come obiettivo lo sviluppo di una sostenibilità mediante un processo di bottom up del territorio.

- 10. Descrizione del modello e della metodologia prevista di valutazione dell'impatto sociale**
(§12, criterio c2. Descrivere sinteticamente la metodologia prevista per la valutazione dell'impatto sociale prodotto dall'intervento, attraverso un set minimo di indicatori di impatto sociale, utili a misurare i cambiamenti attesi nei confronti dei destinatari dell'intervento.)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Una categoria importante di indicatori è quella di impatto che il progetto ha sui minori e sulle famiglie, sul territorio e sulla rete. Essa riguarderà la raccolta di dati sul macrosistema dei servizi, con la finalità di misurare, data la conoscenza della situazione di partenza, i cambiamenti nel tempo generati dall'intervento attivato. Ciò verrà realizzato attraverso l'elaborazione statistica dei dati raccolti che consentirà di rilevare le fasce maggiormente a rischio, gli interventi più attivati, gli effetti della prevenzione, i bisogni emersi e l'effettivo funzionamento della rete. La valutazione d'impatto mirerà a verificare e comprendere se, come e rispetto a quali dimensioni l'intervento avrà innescato, a due anni dalla conclusione, dei benefici duraturi e sostenibili sui destinatari diretti (minori e famiglie) e sulla comunità educante. L'impatto è concepito come una serie di effetti attesi e inattesi che sono generati dal progetto e che continuano ad autoalimentarsi anche a distanza di due anni dalla conclusione. Si focalizzerà sui seguenti elementi che caratterizzano il progetto: identificare i benefici tangibili e intangibili risultanti dalle azioni, individuare i cambiamenti a lungo termine attribuibili all'intervento e validabili dai diretti beneficiari (comportamenti interpersonali e interculturali), comprendere in che misura la comunità educante risulti rafforzata dal progetto, evidenziare eventuali impatti inattesi (positivi o negativi) sul contesto di riferimento. L'approccio sarà quello partecipativo-pragmatico e l'osservazione sarà articolata in tre fasi: a) raccolta dati di baseline all'avvio del progetto b) raccolta dati alla conclusione c) raccolta dati a 2 anni dalla conclusione. L'analisi sarà eseguita tramite i metodi del most significant change e della appreciative inquiry e verterà sulla triangolazione degli strumenti di raccolta dati e delle fonti di informazione e sul set di indicatori di impatto definiti nel progetto. La costruzione della base empirica avverrà tramite l'utilizzo di tecniche miste, quantitative e qualitative (interviste in profondità, storie di vita, questionario, focus group, brainstorming). L'analisi dei dati raccolti prevede tecniche di analisi quantitativa e qualitativa con l'uso di software per l'elaborazione statistica ed analisi ermeneutica. L'attività di valutazione produrrà n.3 rapporti: a) Disegno valutativo (fase iniziale) b) Rapporto intermedio c) Rapporto di valutazione di impatto a due anni dalla fine del progetto

Questa specifica attività verrà svolta dall'Università della Basilicata, che metterà a disposizione ricercatori senior con esperienza specifica in ambito socio educativo.

11. Descrizione degli aspetti innovativi della proposta (§12, criterio a4. *Descrivere sinteticamente il perché la proposta progettuale è innovativa per il contesto sociale, quali sono gli strumenti e le soluzioni innovative previste*)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

In questa progettualità l'innovazione ha 2 aree di significato cui afferiscono risultati attesi e orientamenti strategici operativi. 1. ri-organizzazione efficace ed efficiente di quello che già esiste, ossia di tutto ciò che ogni partner porta in dote nella realizzazione delle azioni rispetto ad obiettivi e target. Il progetto si pone come opportunità per dare continuità a misure che gli attori coinvolti hanno sperimentato come positive e di impatto per i focus trattati. Il valore aggiunto è la messa a sistema ragionata ed organizzata delle prassi di lavoro, l'ottimizzazione e maggiore finalizzazione delle risorse economiche ed umane, con il superamento della logica erogativa a favore di quella progettuale, a modello di budget di welfare adottato oggi dalle politiche di sviluppo di comunità. I luoghi della governance, locali e sovralocali, sono gli spazi in cui agire queste connessioni, tessiture, contaminazioni. Mettere a costo, grazie al contributo del Dipartimento politiche della Famiglia, l'attivazione di organizzazioni a rete, tra soggetti eterogenei del pubblico e del privato sociale, significa dare sostanza alla costruzione tangibile della comunità educante. I legami, alleanze che, se curate ed allenate, rimangono post finanziamento e diventano terreno fertile per sperimentare altre progettualità ed accedere ad altri canali. 2. sperimentazione di interventi prima non presenti o presenti in forma embrionale. Rientrano in questa area le attività previste nell'AZIONE 3,4 e 5. L'innovazione è anche di senso e consiste nell'aver capito che la scuola non può fare da sola e che "disperdere" studenti non è solo un problema di sostenibilità numerica/economica. La conseguenza sono attività che includono, in modo coordinato, gli attori positivi del contesto, coinvolgendo in patti responsabili le famiglie, operando a scuola e fuori, per ottenere tenuta educativa diffusa, esperienze abilitanti per ogni bambino/ragazzo. Infine rientra a pieno titolo nel "nuovo" l'attività di forte relazione tra bambino/adolescente e territorio (la Ri-scoperta, appunto). L'intervento persegue l'obiettivo di potenziare le competenze di cittadinanza e di resilienza dei giovani, delle loro famiglie e delle comunità educanti, attuando veri e propri presidi ad alta densità educativa, rivolgendosi a famiglie e minori in situazioni di svantaggio socio-economico e culturale: la strategia è lo sviluppo di forme di apprendimento informale e non formale per potenziare l'apprendimento formale anche nelle scuole coinvolte. La proposta progettuale privilegia attività formativa non formale rivolta all'inclusione sociale proponendo un modello di partecipazione attiva indirizzata all'empowerment minorile attraverso azioni originali (azione 7 CRESCENDO CON LA MUSICA), creative (azione 3. SPAZI DI PROSSIMITA'), ludiche e divertenti (azione 4 LA RISCOPERTA DEL TERRITORIO). Gli elementi innovativi della proposta sono: la creazione di una comunità educante sul territorio costituita da un network pubblici e privati coinvolti nelle attività progettuali. Gli incontri tra minori sono impostati su una metodologia bottom up al fine di poter trasmettere un rapporto tra pari anche laddove sono presenti difficoltà, svantaggi o disabilità. Il progetto non intende partire dal concetto di bellezza per ridefinire l'educazione bensì mediante un'azione di outdoor education ridefinire la bellezza come concetto dinamico e non fine a se stesso. Anche il sostegno alle famiglie è costruito su un percorso alla pari in cui è favorita una partecipazione concreta alle attività senza alcuna forzatura e nel processo quotidiano della vita reale. L'idea progettuale non risponde al solito cliché della bellezza (inteso come concetto statico) come strumento di partecipazione, ma intende valorizzare l'educazione non formale e informale per ridefinire e rimodellare la bellezza del territorio. La proposta intende agire attraverso i seguenti teams che ne definiscono la struttura qualitativa: formazione informale all'aperto sulle tematiche relative alla partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità; realizzazione di "azioni positive" finalizzate alla valorizzazione culturale, con presentazioni di beni e luoghi, di tutela ambientale, con utilizzo di materiale riciclato e riciclabile, con campagne di pulizia, di atteggiamenti rispettosi del prossimo e di collaborazione intergenerazionale e interraziale. L'innovatività della proposta rispetto al raggiungimento dell'obiettivo è rappresentata dalla peculiarità metodologica sia multigenerazionale sia multidisciplinare. Il progetto realizza un modello progettuale replicabile e trasferibile su tutto il territorio nazionale e sostenibile nel tempo, con la scalabilità della dimensione (da locale ad area più vasta).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

12. Descrizione del modello di sostenibilità del progetto dopo i 12 mesi (§12, criterio a5. *Descrivere sinteticamente il perché la proposta progettuale è sostenibile nel tempo dal punto di vista finanziario e sociale, quali sono gli elementi distintivi della sostenibilità. Risponde alla domanda: quale è il modello di sostenibilità del progetto?*)

Il progetto mette al centro la comunità educante quale sistema strutturato e continuativo di buone prassi, frutto di un costante processo di rielaborazione riflessiva e di azione pratica sul campo e agite dai soggetti del partenariato a contrasto della povertà educativa. I dispositivi sperimentati e valutati per l'impatto di cambiamento devono diventare cultura programmatica, gestionale, organizzativa di Comune/i, scuole, III settore e "occupare" le risorse economiche ordinarie. Sono quindi ipotizzabili alcuni canali per la continuità delle attività: diritto allo studio; riorganizzazione dell'orario di lavoro dei docenti e degli spazi disciplinari della scuola (nell'autonomia legislativa); fondi PON; risorse in capo alle quote di potenziamento. Gli Enti locali, in quanto titolari delle politiche territoriali per istruzione ed educazione, devono assumere e rinforzare un ruolo di REGIA per garantire la sostenibilità delle buone prassi sperimentate. Tra le misure, quella della conversione di quote della spesa sociale a bilancio per potenziare l'accesso alle opportunità dei minori a rischio di dispersione, includendo ad esempio il coaching educativo negli strumenti ordinari e straordinari dei servizi sociali (rif. Piano di azione locale per la lotta alla Povertà Regione Basilicata 2018-2020). L'obiettivo è costruire processi di partecipazione e sostegno alle famiglie che, nello stato di emergenza, vedono ampliare le soglie di povertà e vedono ampliare le difficoltà rispetto all'educazione, all'inserimento scolastico e all'inclusione sociale dei propri figli. In tale situazione svolgono un ruolo fondamentale le scuole e gli enti di terzo settore. Gli elementi metodologici, e che allo stesso tempo definiscono la sostenibilità del progetto, possono essere ulteriormente schematizzati come di seguito: 1) Approccio sistemico. L'approccio progettuale è integrato e sistemico sia con riferimento al territorio di intervento (sono coinvolti tutti i soggetti istituzionali che operano nel settore) sia al processo di intervento, che struttura un modello omogeneo replicabile in altri territori. Il progetto ha come elemento distintivo una concreta presa in carico del minore e della famiglia mediante un percorso di apprendimento formale e non formale per contrastare l'emergenza educativa e sanitaria: l'apprendimento come strumento di re-inserimento scolastico, educativo e sociale dei minori; 2) Approccio educativo. Il progetto crea un servizio educativo integrato, basato su una metodologia specifica, l'outdoor education, la valorizzazione del territorio e l'attenzione ai temi della sostenibilità ambientale (17 GOAL) e della cittadinanza attiva. Il progetto mira quindi ad attivare soluzioni di psicologia sociale e indicare un processo di maturazione in cui si prende coscienza delle proprie competenze e capacità incrementando negli adolescenti la stima che si possiede di se stessi per spingersi a fare sempre di più e sviluppare le proprie potenzialità. Il progetto rappresenta una novità nel campo della formazione non formale per l'outdoor education realizzata all'aperto con la diffusione di azioni positive di vita quotidiana, finalizzata ad essere veicolate per l'emulazione. 3) Corresponsabilizzazione. In tutte le Azioni progettuali è previsto il coinvolgimento attivo e la corresponsabilizzazione dei destinatari/utenti finali, di peer-education sia per i minori che per i genitori e gli operatori della Scuola e del sociale, privato e pubblico. 4) Governance. Sistema di governance misto pubblico-privato-privato sociale (Scuola-enti di terzo settore) basato su una strategia middle-out, ossia un approccio misto tra un'implementazione top-down promossa e un cambiamento bottom-up sostenuto dai team di progetto che sul territorio attivano la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie.

13. Descrizione degli aspetti che rendono (eventualmente) replicabile il progetto sul territorio

(§12, criterio a6. *Descrivere sinteticamente le ragioni tecniche che rendono la proposta progettuale replicabile anche in altri contesti territoriali*)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il progetto prevede un piano concreto di sostenibilità basato sull'analisi ex ante, in itinere ed ex post di monitoraggio. Il punto di partenza è l'Ateneo Musica Basilicata che rappresenta elemento di stabilità, sostenibilità e continuità progettuale sulla base del lavoro svolto finora sul territorio di riferimento. In risposta alla sostenibilità il progetto prevede la realizzazione di un tavolo permanente e l'istituzione di un Patto Formativo sull'area dell'Ambito Territoriale, che abbia come obiettivo lo sviluppo di una sostenibilità economica mediante un processo di bottom up del territorio. Il patto sarà sottoscritto da un network costituito dagli enti del territorio e individuerà una forma educativa innovativa e peculiare adattata alla contingenza e trasferibile in altri ambiti. Il comitato sarà formato da rappresentanti istituzionali del territorio e rappresentanti di genitori e adolescenti. Si prevede la definizione di linee guida d'intervento educativo sul territorio e in stretta sintonia con i partner e gli stakeholder esterni al progetto. Del manifesto faranno parte i comuni dell'Ambito Territoriale, associazioni di volontariato, ETS, istituti scolastici ed enti pubblici/privati che aderiranno nel lungo periodo all'iniziativa progettuale. Sarà innanzitutto la continuità progettuale a garantire specifiche attività, ossia il grado di capitalizzazione delle competenze acquisite sia dagli operatori progettuali (docenti, operatori sociali, etc.) sia dai beneficiari stessi dell'intervento progettuale. L'acquisizione delle competenze da parte di quest'ultimi garantirà una trasferibilità delle stesse e una capacità/potenziale replicabilità dell'intervento. All'analisi ex-ante consegue un percorso di analisi dei risultati e di valutazione in itinere volta alla sostenibilità progettuale. Dopo aver effettuato un'analisi di impatto sarà possibile quindi proporre un modello di replicabilità da modulare su altra scala dimensionale e territoriale. Il progetto sarà realizzato nel pieno rispetto di quelle che sono le indicazioni del bando relativamente ai massimali di spesa previsti ed alle tipologie ammissibili. Si tratta di costi proporzionati rispetto ai risultati e all'obiettivo che si intende raggiungere con ipotesi di risorse che rendono sostenibile l'attuazione del progetto per l'organizzazione proponente; per di più le attività avviate ed i loro benefici potranno continuare dopo la fine del progetto anche in assenza di un intervento esterno. L'ente si impegna infatti a prolungare di oltre 5 anni la disponibilità dei materiali e dei servizi attivati, lasciandoli nella disponibilità dei ragazzi e prevedendo meccanismi di sostenibilità tecnica e finanziaria delle azioni di progetto, anche con ricorso a crowdfunding e campagne di Corporate Social Responsibility. Per il lavoro che sarà effettuato sul territorio i risultati rappresenteranno un grosso valore aggiunto in termini anche di promozione, andando ad aumentare il grado di conoscenza del territorio per i ragazzi, ma soprattutto per tutti coloro che usufruiranno dei contenuti prodotti (turisti, scuole, ecc). Il progetto avrà anche un effetto positivo economico, a fronte di un costo progettuale che prevede un impegno limitato in attività di coordinamento progettuale e amministrativo e di spese generali.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

Modulo C

14. Cronoprogramma delle attività (Per ogni attività specificare il nome e la durata colorando i box dei mesi corrispondenti)

ATTIVITA'	MESE											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
COORDINAMENTO E MONITORAGGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
SPAZI DI COMUNITA' DIFFUSA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LA RISCOPERTA DEL TERRITORIO: PRATICHE ITINERANTI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
INSIEME CON LE FAMIGLIE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
IMMAGINI-AMO IL NOSTRO TERRITORIO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CRESCENDO CON LA MUSICA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

Modulo C

15. Piano finanziario²

ATTIVITA'	TIPOLOGIE DI COSTI					TOTALE IMPORTI €
	Costi delle risorse umane Importo €	Costi diretti di funzionamento • Viaggi vitto e alloggio • Materiali e attrezzature • Beni e servizi • Manutenzione e ristrutturazione di immobili (entro il 30% del finanziamento richiesto) • Altri costi	Importo €	Costi indiretti di gestione e amministrazione (entro 10% dei costi diretti)	Importo €	
Coordinamento e monitoraggio (Cofinanziamento parziale)	38.400	Viaggio e vitto. Servizi esterni	5.760	Digitare testo	Clic	44.160
Comunicazione e disseminazione	7.800	Materiali e attrezzature. Servizi esterni	8.000	Digitare testo	Clic	15.800
Spazio Comunità diffusa	29.200	Materiali e attrezzature	3.000	Digitare testo	Clic	32.200
ALLA RISCOPERTA DEL TERRITORIO: Pratiche itineranti	20.000	Materiali e attrezzature	13.000	Utenza sede	7766	40.766
Insieme con le famiglie	14.000	Materiali e attrezzature	1.500	Utenza sede	5000	20.500
Immaginiamo il nostro territorio	12.000	Materiali e attrezzature	2.000	Utenza sede	5000	19.000
Crescendo con la musica	12.000	Materiali e attrezzature	14.200	Digitare testo	Clic	26.200
				TOTALE		198626

² Le attività cofinanziate possono essere inserite nella colonna "Attività" e valorizzate nelle colonne successive relative alla "Tipologia di costi". Gli importi parziali, però non devono essere inseriti nella colonna "Totale importi" e quindi non devono essere computati nell'importo totale del progetto.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

Modulo C



Presidenza del Consiglio dei Ministri

16. Descrizione della coerenza del Piano finanziario (§12, criterio c1. Descrivere sinteticamente il piano finanziario evidenziando gli aspetti di coerenza delle voci di costo rispetto alla dimensione dell'intervento e al tipo di attività previste)

Il budget è stato definito con accurata attenzione e successivamente armonizzato con le azioni previste e le figure professionali coinvolte. E' stato redatto un budget accurato ad uso interno, che verrà condiviso in fase di progettazione esecutiva. Ogni azione è descritta con voci di costo puntuali e dettagliate. E' stato redatto anche un piano economico, ad uso interno, con specifici riferimenti a ciascuna attività e la suddivisione tra i partner coinvolti. Sono stati considerati come costi diretti quelli che incidono in modo diretto sulle attività progettuali e che si riferiscono in modo univoco ai beni o servizi realizzati. Nella definizione dei costi abbiamo assunto che il soggetto proponente e beneficiario del finanziamento è responsabile dell'avvio e dell'attuazione del progetto. Abbiamo previsto di affidare l'attuazione di alcune attività a soggetti terzi, in quanto specialistiche o di tipo meramente accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie o caratterizzanti il progetto. L'oggetto dei contratti riguarda attività progettuali per le quali il soggetto beneficiario non dispone delle adeguate competenze o risorse interne. In generale ogni costo del personale fa riferimento ad una figura professionale già selezionata di cui i partner conoscono le competenze. Saranno definiti strumenti di rilevazione puntuale, che determineranno l'investimento di ogni singolo professionista nel progetto. Il progetto prevede anche il coinvolgimento di consulenti esterni, per le attività formative, per la realizzazione della piattaforma e per l'accompagnamento ai temi della sostenibilità ambientale. Previsti anche costi di comunicazione per il progetto e per agevolare la comunicazione interna tra partner e nei singoli contesti (scuola, associazionismo). Infatti i partner sono concordi nel promuovere uno storytelling di progetto che sia capace di favorire una disseminazione orizzontale verso i diversi stakeholder territoriali e una disseminazione verticale verso le comunità educanti del territorio (l'ambito sociale coinvolge 15 comuni) con l'obiettivo di favorire un passaparola capace di promuovere fiducia e influenzare positivamente la partecipazione di altri. Il progetto prevede l'attivazione di azioni complesse ed integrate che prevedono l'utilizzo di un display di competenze e strumenti tale che la loro gestione e rendicontazione sia efficiente, puntuale, flessibile e leggera. Pertanto con il budget dedicato si provvederà a strutturare un processo di rendicontazione trasversale che promuova corresponsabilità tra i partner nel modo in cui i documenti devono essere raccolti, archiviati e condivisi. Previsto un piccolo cofinanziamento (5000 euro), che coinvolgerà personale interno (amministrazione) dell'ente capofila, il quale necessiterà di tracciare, per ogni lavoratore, quante ore sono state impegnate per le attività previste. Per ogni lavoratore verrà utilizzato il costo orario di riferimento dell'anno precedente alla rendicontazione, con il calcolo del costo orario sulla base degli effettivi costi e delle effettive ore svolte. Saranno due le risorse umane dedicate a tale attività, entrambe con pluriennale esperienza nel settore della rendicontazione e amministrazione e di segretariato logistico organizzativo. Nel complesso i costi sono relativi, come si evince dal piano economico, per la maggior parte alle risorse umane impiegate per la realizzazione delle azioni. I compensi orari e o giornalieri sono allineati ai prezzi di mercato e sono stati elaborati tenendo in considerazione la circolare n.2 del 2 febbraio 2009, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Tutti le voci di spesa sono state descritte tenendo conto di unità di misura/quantità/costo unitario e preventivamente è stato fatto, all'interno del partenariato, un lavoro dettagliato e puntuale di confronto e allineamento delle stesse per arrivare ad elaborare un budget equilibrato che tiene conto delle esigenze specifiche dei diversi ambiti di lavoro e del modello di gestione delle singole organizzazioni e realtà. Per lo sviluppo di ciascuna azione sono state calcolate accuratamente le risorse



Presidenza del Consiglio dei Ministri

professionali, le giornate e le ore necessarie a raggiungere obiettivi e risultati attesi, ottimizzando il tempo impiegato secondo il cronoprogramma previsto e valorizzando anche l'esperienza pregressa che aveva visto tutti i partner già impegnati nello sviluppo di azioni educative e sociali, seppure limitate nel tempo e nel numero di destinatari coinvolti. E' stata data particolare attenzione alla fase di progettazione e avvio per predisporre un'accurata analisi dei bisogni dei beneficiari anche con l'uso di metodologie di progettazione partecipata, al fine di rendere tutti i soggetti del partenariato allineati, partecipi e coinvolti nei processi decisionali e nella programmazione delle attività. I costi relativi alla stampa del materiale promozionale, informativo e formativo è congruo al numero dei destinatari e efficace per la disseminazione del progetto e dei suoi risultati

Potenza, 28/01/2021

Firma del legale rappresentante*

(nel caso di raggruppamento deve firmare il legale rappresentante di ciascuno dei componenti dell'ATI/ATS, compreso il capofila)

***Si ricorda di firmare digitalmente con firma elettronica avanzata o con firma elettronica qualificata. In caso di ATI/ATS costituita o da costituirsi firmano anche i legali rappresentanti di ciascuno dei componenti l'associazione/raggruppamento, compreso il capofila.**